

# I GUARITI DI GHIAIE

cura di Alberto Lombardoni

quarta parte

Il racconto dei tanti casi di guarigione continua. In questa quarta parte, riporterò le guarigioni documentate avvenute nel luglio del 1944.

### 3 LUGLIO 1944

**Calligari Adelio**, 9 anni, era ricoverato da 4 anni nell'Istituto Ciechi di Milano. All'inizio ci vedeva pochissimo, ma poi diventò completamente cieco. Fu operato diverse volte con esiti negativi. Il 3 luglio 1944 si fece accompagnare a Ghiaie di Bonate. Portato nel recinto delle apparizioni, si inginocchiò a pregare. Ripeteva: *"Maria Santissima, fa' ch'io veda!"*. Vicino a lui, c'era Padre B. M. Raschi che fu testimone oculare della sua guarigione. A un tratto, il ragazzo fu colpito da un forte bruciore agli occhi, ma resistette al dolore e volle recitare un'Ave Maria. Poi, si stropicciò gli occhi e disse: *"Mamma ci vedo!"* e così uscì da solo dal recinto. La folla commossa applaudì e gridò al miracolo.

### 5 LUGLIO 1944

**Didoni Anna**, di Macherio (MI), era affetta da lussazioni al femore sinistro da circa 6 mesi. Fu curata senza ottenere alcun risultato. Il 5 luglio si fece accompagnare nel recinto delle apparizioni. Pregò la Madonna di aiutarla a inginocchiarsi e subito riuscì a pie-

gare le ginocchia, senza alcun dolore. Poi pregò ancora e chiese di poter camminare come tutti. Al termine delle preghiere, Anna si alzò normalmente e cominciò a camminare da sola. Fu una guarigione istantanea. Da notare che, prima, non piegava per nulla il ginocchio perché aveva appena tolto il gesso.

**Pagnoncelli Giulia**, 33 anni, abitava a Bottanuco (BG). Cominciò nel 1930 ad avere gravi problemi addominali. Fu ricoverata e curata in vari ospedali prima per peritonite essudativa, poi per pleurite bilaterale e in seguito anche per una grave polisierosite persistente. Il 5 maggio 1944 le furono riscontrate anche una sclerosi biapicale e una peribronchite diffusa. Il 20 giugno 1944, la paziente fu ricoverata di nuovo per una peritonite essudativa tbc con versamento cospicuo. Di conseguenza, il 26 giugno 1944, fu trasferita al Sanatorio di Torre Boldone (BG). Il 1° luglio 1944, Giulia cominciò una novena alla Madonna delle Ghiaie. Il 5 luglio, alle 15.30, mentre era a letto, le venne a mancare il respiro e perse tutte le forze; sentì anche uno strano formicolio agli arti. Dopo pochi minuti, si riebbe spontaneamente e provò un grande benessere generale. Ebbe an-

che la sensazione di essersi liberata da un peso in sede addominale. Fu allora che gridò: *"Sono guarita!"*. Alle 17, nel giro di visita al reparto, il dott. Massimo Moretti, con grande sorpresa, ne dovette constatare la guarigione clinica. Il 26 agosto 1944, lo stesso medico dichiarò che dalla cronistoria dei fatti svoltisi durante e dopo la malattia e dai dati clinici e radiografici emergenti e relativa interpretazione, risultava come la paziente fosse **"guarita prodigiosamente in dipendenza di un fatto soprannaturale"**. L'11 novembre 1944, la guarigione completa sarà anche confermata dal prof. Antonio Poli, che specificherà anche lui nella sua relazione che nel luglio del 1944 la paziente **"fu dimessa guarita, guarigione manifestatasi in modo repentino e inaspettato, anche per i sanitari curanti, a seguito di pratica religiosa alla Madonna di Bonate"**.

### 8 LUGLIO 1944

**Maria Grazia Brunato**, 18 anni, abitava a S. Giorgio di Nogaro (UD). Dal 1937, soffriva di forti dolori alla regione lombare della colonna vertebrale. All'inizio del 1944, le fu diagnosticata una spondilite dorso-lombare e le fu applicato un busto intero di gesso.

Crocerossine che assistono gli ammalati sul luogo delle apparizioni a Ghiaie

Il recinto subito dopo la fine delle apparizioni alla piccola Adelaide Roncalli

Suor Maria Grazia Brunato in racolata a Ghiaie nel 1944





Ma i dolori aumentavano sempre di più con grave peggioramento delle condizioni generali della paziente. Avendo appreso delle avvenute Apparizioni di Ghiaie di Bonate, Maria Grazia, la mamma e altre 19 persone decisero di partire il 6 luglio 1944, malgrado il pericolo di bombardamenti. Fu un viaggio rocambolesco in treno. Il gruppo, stremato, giunse a Ghiaie di Bonate l'8 luglio, verso mezzogiorno. Nell'ultimo tratto a piedi, Maria Grazia ebbe un grave malore e fu sdraiata sul ciglio della strada in attesa che si riprendesse. Alle 18, si recarono al recinto, dove assistettero ad alcune guarigioni. La prima fu quella di una ragazza inferma (credo si tratti di **Anna Accuso**, di anni 22, ingessata, affetta da sinovite pneumatica). Poco dopo, videro un ragazzo paralizzato da TBC, un certo **Roberto Gorla** di Casnate (CO), alzarsi e camminare. Fu allora che **Silvano Barattin**, compaesano della Brunato, paralizzato, cominciò anche lui a muoversi e a raddrizzarsi in piedi. La sua guarigione non fu completa, ma Silvano non accusò più alcun dolore. I nodi che aveva alla schiena, al collo e alle gambe erano scomparsi.

Anche **Maria Grazia** avvertì un brivido lungo le ossa, ma lo attribuí all'emozione. Con umiltà, continuò a pregare. Fin da bambina, nutriva il desiderio di farsi religiosa: *"Se la Madonna mi vuole - pensava - mi farà guarire, e allora sarò missionaria, altrimenti sono contenta di rimanere anche così"*. Quando vide Silvano Barattin allungare le braccia e le gambe rattappite, la Brunato si alzò per osservarlo meglio. Fu allora che si accorse di non avvertire più i dolori lancinanti che la tormentavano. Ma non disse nulla perché voleva essere si-

cure. Trascorse la notte a Ghiaie e per lei fu il primo lungo momento di vero riposo che non provava da anni. Si alzò in forma e senza più alcun male. Solo allora, decise di avvertire la mamma che esultò di felicità. Il gruppo rimase 2 giorni a Ghiaie e ripartì la mattina dell'11 luglio. I 21 pellegrini giunsero a S. Giorgio di Nogaro sani e salvi il 12 luglio, verso mezzogiorno, accolti con grande entusiasmo dalla popolazione.

All'inizio, i medici, increduli del miracolo, non vollero toglierle il busto. Sentendosi però completamente guarita, Maria Grazia si rivolse al prof. Pieri di Udine. Quel medico le tolse il corsetto, la visitò e le fece eseguire una radiografia. *"Nessun rilievo patologico"* fu riscontrato al tratto lombo-sacrale della colonna vertebrale. La malattia era scomparsa e la paziente era perfettamente guarita. Un anno dopo, il 30 giugno 1945, Maria Grazia fu visitata dal dott. Ciriaco Schiavi di Muzzana (UD) che, anche lui, la trovò *"esente da imperfezioni scheletriche e da malattie in atto sia somatiche che mentali"*. Come promesso alla Madonna, la miracolata entrò dalle Suore di Carità di Bergamo e si fece suora. (Vedasi la storia completa ne **Il Segno** n. 348).

#### 10 LUGLIO 1944

**Centis Valeria**, 6 anni, da Saronno, affetta da lesione cerebrale da paralisi ostetrica, guarì a Ghiaie nel tardo pomeriggio del 10 luglio, dopo tre giorni di preghiere. **Maggioni Zandra Dorothea**, di Ossimo Inferiore (BS), completamente afona dal 1941, riacquistò la voce dopo un quarto d'ora di preghiere a Ghiaie. **Sangalli Anna Maria**, 6 anni, residente a Zanica (BG), ammalata di poliomielite, migliorò sen-

sibilmente da quel giorno, dopo aver invocato a casa la Madonna apparsa a Ghiaie.

#### 12 LUGLIO 1944

**Robustelli Maria Domenica**, di Grosotto (SO), affetta da sordità totale, riacquistò l'udito dopo essere stata portata dalla mamma nel recinto delle apparizioni. **Defende Linda** di Basiliano (UD) era ammalata da una quindicina d'anni. Nel 1929 fu operata di sinovite mascellare e le asportarono due polipi. Nel 1933, fu di nuovo operata, ma da un occhio perse la vista e dall'altro vedeva soltanto per tre decimi. Soffriva anche di dolori terribili al trigemino ed era condannata a una quasi totale inattività. Portata alle Ghiaie, entrò a pregare nel recinto delle apparizioni. Più tardi, toccandosi gli occhi con le mani, si rese conto che ci vedeva benissimo.

Sempre il 12 luglio, alle 20.30, secondo la testimonianza scritta da **Luigi Simonetta** di Cittiglio (VA), presente a Ghiaie di Bonate, un ragazzo di 11 anni, proveniente da Udine, avrebbe riacquisito all'improvviso la vista.

A questo punto vorrei ricordare un altro fatto di grandissima importanza. Tra il 12 e il 13 luglio 1944, a Ghiaie di Bonate, nonostante i divieti imposti dal Vescovo di Bergamo, ci fu una presenza massiccia di ecclesiastici: **più di mille sacerdoti** erano venuti a pregare! Ci sarà pure un perché.

#### 13 LUGLIO 1944

**Ida Giovannini**, 22 anni, residente a Dazio (SO), affetta da 6 anni di pleurite e ulcera allo stomaco, guarì alle 14.30 sul luogo delle apparizioni. Da allora godette di ottima salute e

La foto degli anni '80, mi-

Molti sacerdoti in preghiera sul luogo delle apparizioni nonostante il divieto del Vescovo

Una rara foto di Antonio Zordan prima che fosse ferito in Russia







**Bianca Nicoletti ripresa il 14 luglio 1944 pochi istanti dopo la sua miracolosa guarigione e a fianco la gente in preghiera a Ghiaie vicino al recinto delle apparizioni nell'estate del 1944**

documentò la sua guarigione inviando tutto a mons. Angelo Bramini. Sempre secondo la testimonianza oculare diretta di Luigi Simonetta presente anche il 13 luglio a Ghiaie, un bambino di quasi tre anni di Bolzano, di nome **Valeschi Giuseppe**, sarebbe guarito alle 13 dalla poliomielite. Alle 21, anche una bambina di due anni, affetta dalla stessa malattia sarebbe stata miracolata.

**Antonio Zordan** di Piovene Rocchette (VI), era militare in Russia. Il 30 dicembre 1942 fu gravemente ferito dallo scoppio di una granata e i suoi occhi furono danneggiati irrimediabilmente. Sarebbe rimasto cieco per sempre. Fu rimpatriato. Il 12 luglio 1944, decise di farsi accompagnare da un cognato a Ghiaie di Bonate. Partirono in treno sotto i bombardamenti. Fu un viaggio difficile e pericoloso. I due giunsero a Ghiaie il 13 luglio e Antonio rimase ore in ginocchio a pregare, ma non avvenne nulla. Antonio non disperava.

Il 14 luglio verso le 20, i due giunsero a destinazione sani e salvi. La moglie di Antonio li aspettava alla stazione. Durante il tragitto a piedi tra Carrè e Piovene, Antonio si sentì male e dovette fermarsi sul ciglio della strada, ma all'improvviso si mise a gridare: "Ci vedo, ci vedo!". Quella sera molta gente accorse in casa Zordan per vedere il miracolato di Ghiaie che leggeva normalmente. In ricordo della grazia ottenuta, Zordan fece costruire un capitello proprio dove riacquistò la vista. La sua guarigione fu duratura. (Vedasi la storia completa ne **Il Segno** n. 349).

#### **18 LUGLIO 1944**

**Bianca Nicoletti**, 5 anni, abitava a Muzzana del Turignano (UD). Era af-

fetta da tre anni dal morbo di Pott, una grave forma di tubercolosi ossea. Non era più in grado di camminare e doveva portare un bustino gessato. Il 16 luglio 1944, mamma Nicoletti decise di partire in treno per Bergamo, con la bambina in braccio. Fu un viaggio lungo e stremante. Giunsero sfinite a Ghiaie di Bonate. Era la mattina del 18 luglio 1944. Raggiunto il recinto, madre e figlia cominciarono a pregare. Bianca piangeva, afflitta dal caldo, dalla stanchezza e dal male provocato dal bustino. Verso mezzogiorno si avvicinarono due crocerossine che chiesero alla mamma che cosa avesse la bambina.

Dopo aver sentito la spiegazione, le dissero: "Signora, ha provato a mettere in terra la bambina? Forse ha già ricevuto la grazia, ma per timidezza non osa dirle niente". Presero la bambina e la misero in piedi mentre la mamma la circondava con le braccia per paura che cadesse. Ma la bambina rimase in piedi, allineò le sue gambine e cercò di muovere i primi passi, barcollando un po'.

Poi, si mise a camminare normalmente davanti a tutti. La madre svenne per l'emozione. Il busto di gesso che portava la bambina si era spezzato al momento della guarigione. Da quel momento, Bianca Nicoletti non avrà più alcun disturbo legato alla sua malattia. (Vedasi la storia completa ne **Il Segno** n. 346).

#### **25 LUGLIO 1944**

La storia di Bianca Nicoletti è legata a un'altra guarigione, quella di **Isolina Peverè**. Bianca e la mamma, ritornarono felici al paese d'origine il 19 luglio. La domenica successiva, il parroco cantò in chiesa un solenne "Te Deum" di ringraziamento alla presenza di tutta la popolazione. A quella fun-

zione, partecipava anche Rosa Del Ponte in Peverè con la sua piccola Isolina gravemente ammalata di tubercolosi polmonare. Mamma Rosa l'aveva portata in chiesa e posta sull'altare della Madonna supplicando la Vergine apparsa a Ghiaie di Bonate di salvare la sua bambina che aveva solo un anno e mezzo. Dopo la funzione, alla piccola Isolina, non fu somministrata alcuna medicina. Nella notte, la piccina diede subito segni di miglioramento e continuò poi a migliorare a vista d'occhio, senza più cure. Guarì perfettamente. Per ringraziamento, poco tempo dopo, la mamma partì con Isolina in pellegrinaggio a Ghiaie. Vi ritornò dopo la guerra, con la signora Nicoletti e Bianca, il 4 settembre 1946.

#### **27 LUGLIO 1944**

**Sironi Mario**, 3 anni, proveniente da Origgio (VA), affetto da spondilite e incapace di reggersi in piedi, fu portato dalla zia nel recinto delle apparizioni e guarì improvvisamente.

#### **CONCLUSIONI**

Mi sono limitato a pubblicare solo quelle guarigioni che erano datate. Purtroppo ci sono tantissimi altri casi, registrati solo con le iniziali dei miracolati e quindi incompleti. Potrei continuare a lungo i miei articoli sui miracolati di Ghiaie ma credo che i casi pubblicati in questi ultimi mesi siano largamente sufficienti a dimostrare quanto sia stato grandioso il complesso miracolistico di Ghiaie. Mai erano avvenute così tante guarigioni durante e poco dopo un'apparizione della Madonna.

E ne sarebbe bastata una sola per dimostrare la soprannaturalità dell'evento Ghiaie. Purtroppo qualche mente contorta ha affossato tutto!